

Il concerto promosso dal Cesvi a favore di due centri educativi brasiliani. Convincenti le esecuzioni dell'ensemble Marenzio e dei cori

Alle Grazie festoso tripudio di voci per la Natività secondo Bach

IN BREVE

Auguri con Mozart

Auguri in musica alla biblioteca Tiraboschi oggi alle 18,30. Il soprano Giuseppina Cortesi e il pianista Samuele Alinovi eseguiranno brani di Mozart. Seguirà un brindisi.

Misteri della luce in Basilica

Stasera alle 21, in Santa Maria Maggiore, allestimento teatrale e multimediale che collega «I Misteri della luce» alla vicenda dell'uomo nel mondo contemporaneo e alla storia dell'umanità. Spettacolo dai contenuti religiosi e sociali che si avvale dei moderni mezzi di comunicazione multimediale, con attori, mimi, musicisti, cori, figuranti, immagini, proiezioni, luci e profumi. Prima assoluta in Italia. L'ingresso è libero.

Mostra su Gavazzeni

Questo pomeriggio dalle 16 alle 19 sarà aperta al pubblico la mostra documentaria «Gianandrea Gavazzeni e Bergamo» in corso nel ridotto del teatro Donizetti.

Un nobile gesto di solidarietà verso i più poveri e gli emarginati, promosso dal Cesvi di Bergamo, e concretizzato nella generosa raccolta di fondi per la costituzione di due centri educativi in Brasile, è stato accompagnato da una validissima proposta artistica quale l'esecuzione della prima parte dell'Oratorio di Natale di J.S. Bach.

Il pubblico numeroso che, sabato sera, gremiva la chiesa di Santa Maria delle Grazie ha potuto assistere ad una fastosa interpretazione del capolavoro sacro grazie ad un consorzio artistico che ha visto la contemporanea partecipazione del Coro Antiche Armonie di Bergamo, del Coro del Conservatorio di Brescia e del Chor.UM.70 di Milano accompagnati dall'ensemble strumentale Luca Marenzio. Federico Bardazzi, direttore attento, puntiglioso e dinamico, ha dimostrato di concepire l'Oratorio di Natale come un organismo unitario dotato di un suo svolgimento espressivo e spirituale che procede di pari passo alla narrazione, scorrendo senza soluzioni di continuità le prime tre cantate che costituiscono il capolavoro bachiano. Bar-



Il concerto del Cesvi in Santa Maria delle Grazie (foto Thomas Magni)

dazzi ha esordito imprimevolmente mirabilmente alla prima cantata il clima di trepida attesa della Natività per giungere, con un graduale crescendo espressivo, al tripudio conclusivo. La nascita di Cristo quindi letta non solo come mistero soprannaturale ma pure come straordinario evento storico, ben sottolineato dal ritmo marziale dei timpani e dal balenio e dalla luminosa sonorità delle trombe naturali. Stupende le macchie di colore che il direttore bre-

sciano ha saputo trarre dalla variegata tavolozza strumentale, come gli interventi pastosi e morbidi, dall'inconfondibile tratto pastorale, degli oboi d'amore e degli oboi da caccia.

Se l'esecuzione strumentale è stata entusiasmante non di meno lo è stata quella dei cori che presentavano un organico complessivo di vaste proporzioni tale da simulare persino l'intervento dell'assemblea dei fedeli, secondo la più rigorosa tradizione luterana.

Tra i solisti va menzionata tanto la prova del basso Marco Bellasi, dalla voce ferma e profonda, quanto quella del soprano Alessandra Gardini, agile ed espressiva. Giovanni Duci, nel duplice ruolo di direttore di coro e di contralto ha confermato, in quest'ultima veste, il possesso di doti pregevoli che conferiscono alla sua voce armoniosità e morbida corposità, qualità poco frequenti tra i falsettisti italiani.

Stefano Cortesi

A MADONE LE CANZONI REGGAE DELL'IVORIANO ALPHA BLONDY

Il reggae giamaicano applicato al Continente Nero. Alpha Blondy (vero nome Seydou Konè) è l'artista che meglio rappresenta questo incrocio culturale e domani sera lo riascolteremo in provincia, ospite del Sabbie mobili di Madone (ore 23, ingresso 25 euro). Nato a Dimbrokro, in Costa d'Avorio, nel 1953, ha sempre mostrato un carattere particolare e aspirazioni più alte di molti suoi coetanei fin da bambino. Terminati gli studi, infatti, egli si recò a New York per approfondire la conoscenza della lingua inglese e lì si trovò coinvolto in un evento, il concerto del giamaicano Burning Spear, che lo folgorò sulla via del reggae, divenuto in seguito il suo credo musicale, completato da un parallelo impegno sociale. Iniziò così a suonare in diversi gruppi, prima di incontrare un produttore con il quale avrebbe dovuto incidere un disco. Quando l'opportunità sfumò, per il novello musicista la delusione fu tale da farlo sprofondare in una depressione profonda dalla quale uscì dopo un paio d'anni.

Con il nome d'arte Alpha Blondy incise il primo album «Jah Glory» all'età di trent'anni. La sua musica mostrò subito quegli elementi che caratterizzeranno in seguito l'intera sua produzione: reggae, misticismo e impegno sociale con canzoni di denuncia come «Brigadier Sabari», testimonianza di una feroce operazione repressiva da parte della polizia nel suo Paese, o «Apartheid is a Nazism», inno alla libertà e contro la piaga dell'apartheid. Al fianco di questi inni generazionali si sono sempre alternate composizioni dalla forte carica spirituale come «Jah Houphouet» o «Come back Jesus», soprattutto nell'album «Jerusalem». Nel corso degli anni l'attività divisa fra l'Africa, Kingston e la Francia, ha accresciuto la fama del «Bob Marley africano».

Il suo ultimo lavoro «Akwaba», del 2005, attualizza la musica di Alpha Blondy con nuovi arrangiamenti dei suoi classici. Dunque domani sera l'appuntamento è al Sabbie mobili di Madone. L'inizio del concerto è previsto per le 23.

Diego Ancordi

CLEO DI BERGAMO

14/12/2006